

## Iniziativa per l'autodeterminazione

### L'iniziativa

- mette in pericolo 600 importanti accordi per l'economia;
- viola i principi fondamentali del diritto internazionale;
- lascia molte domande senza risposta e crea un'incertezza del diritto;
- minaccia degli accordi conclusi nell'ambito dell'OMC;
- indebolisce la Svizzera in quanto partner contrattuale affidabile e la isola dalla scena internazionale;
- mette in gioco la via bilaterale con l'UE;
- accetta la denuncia della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

In quanto economia aperta e interconnessa a livello mondiale, la Svizzera ha bisogno di relazioni contrattuali stabili. Tali relazioni garantiscono l'accesso ai mercati e la tutela degli interessi – anche attraverso a procedure arbitrali internazionali. L'iniziativa per l'autodeterminazione compromette un sistema che funziona. Circa 600 accordi potenzialmente interessanti per gli ambienti economici sarebbero in pericolo, tra cui accordi particolarmente importanti nei settori del commercio internazionale, degli investimenti o della proprietà intellettuale.

Interessati 600  
accordi economici

L'iniziativa destabilizza il quadro giuridico svizzero e crea grande insicurezza a livello nazionale e internazionale. In questo modo, essa viola anche i principi fondamentali del diritto internazionale stabiliti a livello mondiale. Ad esempio, nessun paese può invocare il diritto nazionale per giustificare il mancato rispetto di un trattato internazionale.

Violazione dei  
principi del diritto  
internazionale

Il testo dell'iniziativa è formulato in maniera poco chiara e talvolta contraddittoria: importanti questioni restano senza risposta (ad esempio "se necessario", "conflitto", competenza di disdetta non precisata). In altre parole, l'iniziativa aumenta l'incertezza giuridica.

Un'iniziativa dalle  
formulazioni poco  
chiare

A seguito delle iniziative popolari in materia di politica agricola (ad esempio "Per alimenti equi" o l'iniziativa "sulla sovranità alimentare"), i rischi di tensione con degli accordi dell'OMC potrebbero aumentare. Adattare degli accordi attraverso negoziati con i 164 membri dell'OMC sembra difficile. Al contrario, la disdetta di questi trattati avrebbe gravi conseguenze per il commercio estero della Svizzera.

Accordi OMC  
minacciati dalle  
iniziative popolari

Garantendo il rispetto dei trattati internazionali unicamente con riserva, l'iniziativa compromette l'equilibrio tra diritti e doveri. Ciò indebolisce la posizione della Svizzera in quanto partner affidabile e la isola a livello internazionale. L'immagine della piazza economica svizzera ne risentirebbe e sarebbe molto più complicato negoziare accordi di libero scambio.

Svizzera emarginata  
su scala  
internazionale

L'iniziativa per l'autodeterminazione prevede che tutti i trattati internazionali della Svizzera debbano essere adattati o, se necessario, disdetti, in caso di conflitto con una disposizione costituzionale. Questa riserva permanente mette in discussione direttamente la via bilaterale con l'UE (conflitto tra la Costituzione federale e l'accordo sulla libera circolazione delle persone o quello sui trasporti terrestri).

In pericolo il  
proseguimento della  
via bilaterale

L'iniziativa esonera la Svizzera dall'obbligo di rispettare la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e mette così a repentaglio il suo seggio nel Consiglio d'Europa. In questo modo, l'iniziativa minaccia anche la protezione giuridica garantita ai cittadini e alle imprese svizzere all'estero, poiché la CEDU sancisce tra l'altro il diritto a un processo equo, la libertà di espressione e la protezione della sfera privata.

Indebolimento della  
protezione giuridica  
dei cittadini e delle  
imprese

Persona di contatto:

**Alessandra Gianella**, Responsabile della sede di Lugano

[alessandra.gianella@economiesuisse.ch](mailto:alessandra.gianella@economiesuisse.ch)

Tel. +41 91 922 82 12

Luglio 2018